



DISTINTIVI V/S POLO

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Una polo operativa comprata al dettaglio, senza convenzioni, senza offerte particolari, ci è venuta a costare 18 euro.

Prendendo in esame la somma sprecata per la realizzazione dei nuovi distintivi di qualifica, con quelle risorse, l'Amministrazione avrebbe potuto acquistare ben 277.000 polo. Acquistando da grossista i numeri sarebbero stati certamente ben altri e più vantaggiosi. Spendendo 24 euro a testa, come l'Amministrazione sostiene di aver speso pro capite, sarebbero spettate almeno due polo a testa.

Come Sap abbiamo sin da subito mostrato la nostra contrarietà a questi nuovi distintivi, per motivi più volte sottolineati: non hanno tradizione, generano confusione nell'ordine gerarchico interno e hanno significato uno spreco in termini di risorse da destinare a ben altre esigenze.

Ciliegina sulla torta è stata la vicenda degli scollamenti che abbiamo denunciato in maniera documentata. Dapprima il Dipartimento ha quasi smentito, per poi parlare di un centinaio di casi. Forse a quel "centinaio" ci sarebbe da aggiungere uno zero in più.

Sappiamo benissimo che i distintivi danneggiati dal caldo non siano diretta responsabilità dell'Amministrazione, ma della ditta che li ha prodotti. Forse l'Amministrazione avrebbe potuto vigilare con più attenzione considerata la cifra spesa.

E, a proposito di cifre. Durante i tavoli istituiti per questi nuovi distintivi, è stato detto che la spesa era di 5 milioni di euro, salvo diventare immediatamente dopo la nostra denuncia "solo" 3,5 milioni.

Poco cambia, non stiamo certo parlando di 500.000 euro a fronte di 5 milioni.

Stiamo parlando di una cifra enorme che avrebbe potuto risolvere ben altri e più gravi problemi, considerato che, anche con "soli" 3,5 milioni, le polo acquistabili a 18€ sarebbero state 194.400.

Ci sono tantissimi colleghi che sono costretti ad utilizzare vestiario misto tra ordinario e operativo, perchè hanno le divise logore. Lo abbiamo segnalato la scorsa settimana sia nell'editoriale che in una nota inviata al Capo della Polizia Gabrielli.

Abbiamo problemi ben più gravi che andrebbero risolti e che, ancora una volta, sottolineano la scelta inopportuna di sprecare questi fondi per distintivi confusionari. Non lo pensa solo il Sap: già noi del settore facciamo fatica a riconoscere le qualifiche, figuriamoci un cittadino! Con buona pace dei più anziani (per concludere con ironia) che abituati alla distinzione in base ai gradi militari, finiranno per chiamare "Maresciallo" un assistente capo e "giovannotto" un dirigente!

Stefano Paoloni





DL SICUREZZA. LE BATTAGLIE SAP DIVENTANO LEGGE GRAZIE ALL'ON. TONELLI

Il Decreto Sicurezza Bis prevede l'introduzione di norme che restituiscono dignità alle forze dell'ordine e tracciano l'inizio di un percorso normativo basato su idonee garanzie funzionali che permettono agli uomini e donne in divisa di svolgere in maniera sicura ed efficiente il servizio reso alla collettività.

Grazie all'emendamento presentato dall'On. Gianni Tonelli, una battaglia del Sap è diventata legge dello Stato: la "particolare tenuità del fatto" non sarà più causa di esclusione della pena per chi commette reato di violenza nei confronti di un pubblico ufficiale. Inoltre, sempre grazie ad un emendamento, per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale, la pena passa da "fino a tre anni" a "da sei mesi a tre anni", stabilendo dunque un minimo edittale in base al quale l'oltraggio sarà sempre punito. **Ci fanno sorridere alcuni interventi sindacali in pompa magna, che tentano tristemente di appropriarsi di meriti che proprio non gli competono.**

#DLSICUREZZA bis

"FONDINO". ALTRA LACUNA DEL RIORDINO

Il Dipartimento ha presentato la bozza di decreto per la distribuzione delle risorse devolute dall'art. 45 c.11 del D. Lgs 95 del 2017, quello del Riordino. Si tratta in pratica del cosiddetto "fondino" ossia di un apposito stanziamento per consentire a Vice Questori e Vice Questori Aggiunti di ricevere quelle retribuzioni a cui non possono più accedere in virtù del transito nell'area negoziale. Spiace constatare che anche in questo caso il pessimo provvedimento che il solo SAP ha giudicato inadeguato dall'inizio alla fine dei lavori e che si sta con fatica cercando di correggere il più possibile con progressivi interventi di modifica, mostra i noti limiti di impostazione.

La soluzione per offrire al personale interessato un trattamento soddisfacente, in linea con quanto ricevuto negli anni scorsi, presuppone la scelta della tipo di emolumento da erogare, in ragione anche dei dati che si andranno a raccogliere sul numero di percettori e dei servizi. Inutile ribadire che anche stavolta si sono viste le critiche accese di quei rappresentanti del personale che al momento dell'approvazione dello (s)Riordino si sperticavano in applausi e complimenti.

R.P.C., PROBLEMATICHE RINFORZI ESTIVI. ABBIAMO CHIESTO INCONTRO AL DIPARTIMENTO



Siamo stati nuovamente costretti a segnalare l'ennesima problematica che affligge i colleghi in servizio presso i Reparti Prevenzione Crimine, coinvolti in modo generico e superficiale nel piano rinforzi estivi predisposto dal Dipartimento.

In tale ultima occasione la segnalazione perviene dal Reparto Prevenzione Crimine di Abbasanta ma coinvolge in realtà tutti i colleghi in forza ai R.P.C. Sul nostro sito nazionale è disponibile la nota.

CORDOGGIO PER IL V. BRIG. CERCIELLO. OBBLIGATI A CONFRONTARCI CON CHI NON RISPETTA LA VITA UMANA



Esprimiamo profondo cordoglio all'Arma dei Carabinieri per questo tragico evento e vicinanza alla famiglia del giovane Vice Brigadiere barbaramente ucciso. E' il quinto collega caduto in servizio dall'inizio dell'anno, a fronte dei tanti che ogni giorno vengono feriti mentre svolgono il servizio. Questa inizia a prendere le sembianze di una strage. Tutto questo non è accettabile. Vanno individuate norme che facciano comprendere a tutti che chi svolge una funzione pubblica, va tutelato. Il collega è morto a causa di 7 coltellate. 7 coltellate significano che l'extracomunitario aveva intenzione di ucciderlo e non di dileguarsi. Noi operatori delle forze dell'ordine, siamo obbligati ogni giorno a confrontarci con questo tipo di persone che fanno della criminalità la loro mission, non avendo rispetto né per le divise, né per la vita umana. Ci aspettiamo prese di posizione chiare da tutte le forze politiche, perché davanti a un giovane Carabiniere accoltellato a morte, non si può negare nulla di tutto ciò

DIRITTI & DOVERI ...in pillole.

LA MEDAGLIA AL MERITO DI SERVIZIO E LA CROCE PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO

L'articolo 69 del d.p.r. 782 del 1985 prevede che i criteri per il conferimento dei riconoscimenti per anzianità di servizio e per merito di servizio siano stabiliti con Decreto del Ministro dell'Interno.

Con Decreto del Ministro dell'Interno n. 333-A/9816.A(2) del 5 giugno 1990 sono state istituite la medaglia al merito di servizio e la croce per anzianità di servizio.

La **medaglia al merito di servizio** è di bronzo, d'argento e d'oro e può essere riconosciuta rispettivamente dopo 10, 15 e 20 anni di direzione di unità organizzative o operative e incarichi equipollenti.

Per il solo personale appartenente al ruolo agenti e assistenti è ritenuto equipollente ai suddetti incarichi il non avere riportato sanzioni disciplinari più gravi del richiamo scritto nell'ultimo quinquennio e più gravi della deplorazione nell'ultimo decennio.

La **croce per anzianità di servizio**, invece, richiede rispettivamente un periodo complessivo di 20, 30 e 35 anni di servizio per il riconoscimento delle croci di bronzo, d'argento e d'oro.

Le medaglie e le croci di grado superiore sostituiscono quelle di grado inferiore. Competenti a svolgere l'attività istruttoria sono i Servizi Direzione Centrale Risorse Umane per i ruoli dei dirigenti, direttivi ed ispettori e qualifiche equiparate dei ruoli tecnici e professionali ed i riconoscimenti sono concessi con decreto ministeriale. Per gli appartenenti agli altri ruoli, invece, le relative attività sono demandate agli Uffici territoriali, essendo individuato nel Prefetto l'autorità che rilascia i detti riconoscimenti.

Condizione necessaria per il riconoscimento, comune a tutte le onorificenze è l'aver prestato onorevole servizio nell'Amministrazione della P.S. . Il requisito deve risultare da un'apposita relazione redatta nell'ultima sede di servizio dell'interessato dall'organo competente alla redazione del rapporto informativo. La relazione non può essere redatta per il personale che nell'ultimo triennio abbia riportato un giudizio complessivo inferiore a buono.

Va osservato che l'Amministrazione si è data degli auto vincoli nella valutazione dell'onorevole servizio.

Ad esempio, nel caso in cui il richiedente abbia riportato la sanzione disciplinare della sospensione del servizio l'Amministrazione ritiene che il requisito dell'onorevole servizio non possa configurarsi a meno che non sia intervenuta la riabilitazione.

Anche l'aver riportato la sanzione disciplinare della deplorazione o della pena pecuniaria è condizione ostativa, sempre che non sia intervenuta la riabilitazione.

Il SAP, attraverso le proprie strutture territoriali, fornisce assistenza ai colleghi per presentare le istanze finalizzate ad ottenere tali riconoscimenti.

